

ATTI UFFICIALI DEL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO

COMPOSIZIONE DEL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO PER IL 1982

- Presidente:* CASTIGLIONI prof. Giovanni Battista, professore ordinario di Geografia nell'Università di Padova (1982-1984).
- Vicepresidente:* MIONI ing. Francesco, capo del Servizio Idrologico CRIS-ENEL di Mestre (1982-1984).
- Segretario Generale:* MORTARA dott. Giovanni, ricercatore dell'Istituto CNR per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano di Torino (1981-1983).
- Segretario alla Presidenza:* ZANON prof. Giorgio, assistente e professore incaricato di Geografia nell'Università di Padova (1982-1984).
- Tesoriere:* ARMANDO prof. ing. Ernesto, assistente ordinario e professore di Geofisica Applicata nel Politecnico di Torino (1981-1983).

Membri di diritto

- Capo del Servizio Idrografico Centrale del Ministero dei Lavori Pubblici: TRAVAGLINI ing. Bruno.
- Direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia: SBAVAGLIA ing. Alessandro.
- Direttore dell'Ufficio Idrografico del Po: CATI ing. Lino.
- Direttore della Sezione di Milano dell'Ufficio Idrografico del Po.
- Direttore della Sezione di Torino dell'Ufficio Idrografico del Po.
- Direttore dell'Istituto Geografico Militare: DEL SIGNORE col. Arcangelo.
- Delegato del Ministero per l'Agricoltura e Foreste: BONCOMPAGNI dott. Torquato, Capo Sezione Specializzata Economia Montana e Foreste del Ministero Agricoltura e Foreste.
- Delegato del Consiglio Nazionale delle Ricerche: BELLONI prof. ing. Severino, professore ordinario di Geografia Fisica nella Università di Milano.
- Direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Torino: CARRARO prof. Francesco, professore straordinario di Rilievamento Geologico nella medesima Università.
- Presidente del Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano: PARISI prof. Bruno, professore incaricato di Geografia nella Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- Delegato della Regione Lombardia: AGOSTINI prof. Filippo Guido.
- Delegata della Regione Autonoma della Valle d'Aosta: CERUTTI prof. Augusta Vittoria.
- Delegato della Provincia Autonoma di Bolzano: VALENTINI ing. Paolo, Direttore dell'Ufficio Idrografico della Provincia Autonoma di Bolzano.
- Delegato dell'ENEL: MIONI ing. Francesco, Vicepresidente del CGI, predetto.
- DESIO prof. Ardito: professore fuori ruolo di Geologia nell'Università di Milano (membro onorario).
- NANGERONI prof. Giuseppe, professore emerito di Geografia nella Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (membro onorario dal 18 Giugno 1982).

Membri cooptati

- ACETI rag. Piero, già Tesoriere del CGI (1981-1983).
- AGUSTONI ing. Cesare (1981-1983).
- ARMANDO prof. ing. Ernesto, Tesoriere del CGI, predetto (1981-1983).
- BOENZI prof. Federico, assistente ordinario di Geologia e professore incaricato di Geografia nell'Università di Bari (1981-1983).
- BORGHI ten. col. Sergio, direttore del Centro Meteorologico Regionale di Milano Linate (dal 18 Giugno 1982).
- CAPELLO prof. Carlo Felice, già professore ordinario di Geografia nell'Università di Torino (1981-1983).
- CASTIGLIONI prof. Giovanni Battista, Presidente del CGI, predetto (1982-1984).
- CORTEMIGLIA prof. Gian Camillo, professore straordinario di Geografia Fisica nell'Università di Genova (dall'11 Dicembre 1981).
- CRESPI dott. Massimo, responsabile del Centro Valanghe della Regione Veneto (dal 18 Giugno 1982).
- DORIGO ing. Livio (1981-1983).
- FEDERICI prof. Roberto, professore straordinario di Geografia Fisica nell'Università di Sassari (1981-1983).
- GIORCELLI dott. Augusto, professore incaricato di Geologia nell'Università di Sassari (1981-1983).
- GOVI dott. Mario, direttore dell'Istituto CNR per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano di Torino (1981-1983).
- MALARODA prof. Roberto, già Presidente del CGI, professore ordinario di Geologia nell'Università di Torino (1982-1984).
- MARAZIO prof. ing. Alfredo, già Vicepresidente del CGI, direttore dell'Istituto Sperimentale Modelli e Strutture di Bergamo (1982-1984).
- MORTARA dott. Giovanni, Segretario Generale del CGI, predetto (1981-1983).
- OROMBELLI prof. Giuseppe, professore straordinario di Geografia Fisica nell'Università di Milano (1981-1983).
- PALMENTOLA prof. Giovanni, assistente ordinario di Geologia e professore incaricato di Geografia nell'Università di Bari (1981-1983).
- PINNA prof. Mario, professore ordinario di Geografia Economica nell'Università di Pisa (dal 18 Giugno 1982).
- ROSSI ing. Giorgio (1981-1983).
- SAIBENE prof. Cesare, professore ordinario di Geografia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (1981-1983).
- SECCHIERI dott. Franco (1981-1983), geologo.
- SMIRAGLIA dott. Claudio, assistente di Geografia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (dall'11 Dicembre 1981).
- TONINI ing. Mario (1981-1983).
- ZANON prof. Giorgio, Segretario alla Presidenza del CGI, predetto (1982-1984).

VERBALE

DELLA RIUNIONE DEL CGI DELL'11 DICEMBRE 1981

Il Comitato è stato convocato presso l'Istituto di Mineralogia, Petrologia e Giacimenti Minerari dell'Università di Milano con il seguente o.d.g.: 1) comunicazioni del Presidente; 2) comunicazioni del Segretario Generale; 3) comunicazioni del Tesoriere; 4) comunicazioni del Presidente del Comitato di Redazione della rivista; 5) Campagna Glaciologica 1981; 6) Catasto; 7) elezioni per scadenza di triennio; 8) eventuali cooptazioni; 9) applicazione dell'art. 6 del Regolamento (delegati delle Regioni); 10) varie ed eventuali.

La seduta ha inizio alle ore 10. Sono presenti: ACETTI, ARMANDO, BELLONI, BIANCOTTI (delegato da CARRARO), BOENZI, BONCOMPAGNI, CASTIGLIONI, CERUTTI, DEL SIGNORE, FEDERICI, GIORCELLI, GOVI, MALARODA, MARAZIO, MIONI, MORTARA, OROMBELLI, PALMENTOLA, PARISI (delegato da NANGERONI), ROSSI, SECCHIERI, SMIRAGLIA (delegato da SAIBENE), TONINI, VALENTINI, ZANON.

Assenti giustificati: AGOSTINI, AGUSTONI, DORIGO.

In apertura di seduta il *Presidente* ricorda che nel 1980 e 1981 si sono verificate le ricorrenze della scomparsa di due studiosi che non possono essere dimenticati dal CGI. Invita a prendere la parola la prof. CERUTTI che si è assunta il compito di commemorarli brevemente.

La prof. CERUTTI legge il seguente « Ricordo di Dino GRIBAUDI (1902-1971) e di Umberto MONTERIN (1887-1940) ».

« Si è compiuto quest'anno il decennale della morte del prof. Dino GRIBAUDI che fu una delle figure più note e più stimate della Geografia italiana. Quando inaspettatamente la morte lo colse, il 5 Gennaio 1971, era Preside della Facoltà di Economia e Commercio e Vicerettore dell'Università di Torino, università presso la quale dal 1925 aveva ininterrottamente prestato la sua attività di docente. La sua produzione scientifica, ricca di quasi duecento titoli, spaziava dalla Geografia fisica a quella storica, politica ed economica con molte opere dedicate all'epistemologia della Geografia e alla storia del pensiero geografico.

Chiarezza di idee, completezza di argomentazioni, forza espressiva, stile lineare contraddistinguono tutte le sue opere e le pongono fra la più qualificata produzione del pensiero geografico italiano e internazionale. A Dino GRIBAUDI infatti venne conferita la carica di Vicepresidente del Comitato dei geografi italiani e di Presidente della Società Geografica Italiana. La sua ottima conoscenza delle lingue francese, inglese, spagnola, portoghese e tedesca gli permetteva di inserirsi agevolmente nei consessi internazionali. Fu presidente di sezioni di Geografia umana ed economica nei congressi internazionali di Washington (1952), Rio de Janeiro (1954), Stoccolma (1960), Londra (1964), Nuova Delhi (1968). Nel 1964 ebbe la nomina di Vicepresidente dell'Unione Geografica Internazionale, nomina che fino ad allora non era mai stata conferita ad un italiano.

Questo vastissimo successo culturale e scientifico non intaccò mai le eccezionali doti umane del Maestro, affabile e generoso, arguto e amichevole tanto con i colleghi italiani e stranieri quanto con noi suoi studenti, quanto con occasionali compagni di viaggio, con la gente del suo quartiere.

La sua formazione si era compiuta nella Facoltà di Lettere e Filosofia e sotto la guida del Padre prof. Piero, anch'egli famoso geografo umanista. Ma ben presto Dino GRIBAUDI si era reso conto che per professare la Geografia, tipica scienza di sintesi, posta all'incontro fra le scienze della natura e quelle dell'uomo, era necessaria una preparazione naturalistica di base. Per questo motivo, dopo essersi laureato nel 1924 in Lettere con una dissertazione dal titolo « Il Piemonte nell'antichità classica », si iscrisse alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, ove frequentò in modo particolare i laboratori di Geologia e Mineralogia sotto la guida dei proff. PARONA e REPOSSI. Nel 1927 veniva nominato aiuto presso l'Istituto di Geologia. Sono di quel periodo pubblicazioni quali: « L'orogenesi secondo la teoria di Wegener (1927) », « I colli di Baldissero Canavese. Notizie geomorfologiche (1927) », « Sono mutate in epoca storica le condizioni climatiche in Libia? (1928) », « Movimenti epirogenetici e ringiovanimento alpino (1929) », « Su alcuni problemi relativi all'origine e alla costituzione della Collina di Torino (1931) ». E proprio di questi anni è l'interessamento del GRIBAUDI agli studi glaciologici. Per due anni fu operatore del CGI per il controllo dei ghiacciai dei Gruppi Gran Sassiè e Gran Rouse in Valgrisanche. Le sue relazioni rivelano un attento spirito di osservazione e una ottima conoscenza dell'ambiente dell'alta montagna, conoscenza acquisita fin da ragazzo durante le escursioni e le ascensioni compiute in vari gruppi montuosi della Valle d'Aosta e del Piemonte. Nel 1931 pubblicò un lavoro su « Aspetti geografici del glacialismo » che rivela la visione sintetica a cui lo studioso era pervenuto sul fenomeno glaciale.

Negli anni '20 accanto al prof. PARONA nell'Istituto di Geologia dell'Università di Torino v'era, insieme a Dino GRIBAUDI, Umberto MONTERIN, una figura di montanaro-scienziato a cui la ricerca glaciologica deve moltissimo. Nato a D'Ejola, un villaggio di Gressoney la Trinité posto a 1 850 m di altitudine, ad appena un'ora di marcia dalla fronte del Ghiacciaio del Lys, crebbe ai piedi del Monte Rosa, nella comunità Walser a cui era fiero di appartenere e di cui coltivava con amore usanze, tradizioni e parlata.

Si laureò nel 1912 in Scienze Naturali presso l'Università di Torino. Già da studente accompagnava Giotto DAINELLI, membro della Commissione Glaciologica del Club Alpino Italiano fondata nel 1895, nelle sue escursioni di studio sul Monte Rosa e in particolare sul Ghiacciaio del Lys. Ben presto il ricercatore fiorentino affidò al giovane gressonaro, di cui aveva conosciute le capacità e la preparazione, le osservazioni sul Gruppo del Monte Rosa. Infatti sul primo numero del Bollettino del CGI, con data 1913, venne pubblicato un poderoso studio del MONTERIN (33 pagine) dal titolo « Osservazioni sui Ghiacciai del Gruppo del Monte Rosa nel versante di Ayas e di Gressoney ». Nel 1919 lo studioso gressonaro venne chiamato all'Istituto di Geologia dell'Università di Torino, ove lavorò diversi anni accanto al prof. PARONA.

Nel 1925 Umberto MONTERIN vinse brillantemente il concorso di Direttore degli Osservatori Geofisici del Monte Rosa che, scaglionati dai fondivalle di Gressoney e di Alagna ai 4 560 m di altitudine della Capanna Margherita, costituirono uno dei maggiori vanti della scienza italiana in campo naturalistico. Per quindici anni ininterrottamente egli lavorò in questi osservatori altissimi, facendo della scienza e dell'alpi-

nismo la principale finalità della sua vita. D'estate, la salita ai 4 560 m della Capanna Margherita costituiva il suo regolare itinerario per recarsi al luogo di lavoro; al Col d'Olen, a 3 000 m di altitudine, per dieci anni consecutivi, riuscì ad ottenere osservazioni giornaliere. Ma la sua fibra, pur fortissima, non resse all'intensità di questo lavoro in ambienti estremi e Umberto MONTERIN morì a soli cinquantadue anni poco dopo essere stato proclamato vincitore del concorso per la cattedra di Geografia Fisica dell'Università di Cagliari.

Egli lasciò sessantaquattro pubblicazioni di cui più della metà riguarda lo studio dei ghiacciai. Dal 1926 al 1936 redasse per il Bollettino del CGI rapporti annuali sulle variazioni periodiche dei ghiacciai italiani, ciascuno dei quali è un accurato ed ampio studio del glacialismo italiano messo in rapporto con i fatti meteorologici realizzatisi nell'annata. Il MONTERIN fu il primo che mise a confronto le variazioni glaciali con le variazioni climatiche, raccogliendo una grandissima quantità di fatti e giungendo a conclusioni della più grande importanza scientifica. Il lavoro più importante in questo campo è « Le variazioni secolari del clima al Gran San Bernardo (1919-1931) e le oscillazioni del Ghiacciaio del Lys (1789-1931) ».

Ma certamente l'opera che diede al MONTERIN fama internazionale ed oggi lo fa univocamente riconoscere come anticipatore delle ricerche di Climatologia storica è « Il clima sulle Alpi ha mutato in epoca storica? », pubblicato dal CNR nel 1937. In essa, venticinque anni prima del convegno di Aspen, lo studioso, affrontando il problema sulla scorta delle variazioni glaciali, delle variazioni del limite superiore del bosco, dell'utilizzo di antichi canali di irrigazione e della frequentazione di elevatissimi valichi ora glacializzati, giunse alla conclusione che l'ambiente climatico nelle valli alpine è profondamente mutato negli ultimi sette secoli e di conseguenza sono mutate la vita e l'attività delle popolazioni insediate.

Un anticipatore il MONTERIN lo fu anche riguardo alle ricerche sull'ablazione e sulle condensazioni occulte (« Ricerche sull'ablazione e sul deflusso glaciale nel versante meridionale del Monte Rosa, Boll. CGI, 11, 1931 »; « Ricerche sul contributo delle condensazioni occulte nei deflussi dei torrenti alpini, Boll. CGI, 19, 1939 »).

Infine vogliamo ancora ricordare che questo glaciologo, questo studioso della montagna altissima, nel 1936 guidò una spedizione esplorativa nel deserto sahariano che, partendo dall'Oasi di Cufra, si spinse nei massicci montuosi del Tibesti e dell'Auenat. Trovò qui testimonianze inequivocabili di epoche di grande piovosità risalenti a periodi storici abbastanza recenti: una conferma delle lucide intuizioni che egli già aveva avuto riguardo alle mutazioni climatiche studiate nelle valli alpine.

Dino GRIBAUDI e Umberto MONTERIN sono certamente due figure di studiosi assai dissimili fra loro per carattere, interessi, per ambiente di vita. Li legava però una profonda e franca amicizia, l'amore alla montagna, l'interesse per la sua vita segreta. Per questo abbiamo voluto ricordarli insieme, così come insieme passarono tante ore nell'istituto diretto dal prof. PARONA e sui sentieri della Valle di Gressoney, dominati dalla gran luce dei ghiacciai del Rosa ».

1. Comunicazioni del Presidente.

MALARODA rende noto che nei primi giorni di Ottobre si è finalmente realizzata una iniziativa da tempo suggerita e auspi-

cata dal CGI. Sotto la guida e la collaborazione della prof. CERUTTI e del dott. MORTARA, si è svolto un breve corso pratico di osservazioni glaciologiche a cui hanno partecipato quattordici persone, in massima parte studenti dei primi anni dei corsi di Scienze Geologiche e Naturali, che avevano espresso l'intenzione di poter diventare operatori del CGI. Il corso è stato condotto su alcuni ghiacciai della Val Ferret e della Valle Veni, in particolare sui ghiacciai di Pré de Bar e della Brenva, ove i partecipanti hanno imparato ad effettuare rilievi topografici speditivi ed a raccogliere osservazioni utili per redigere una corretta relazione glaciologica.

Il CGI esprime il proprio compiacimento per la realizzazione e la riuscita di questa iniziativa che dovrebbe permettere, in un prossimo futuro, di garantire nuove energie alla Glaciologia italiana.

A questo proposito il *Presidente* rende noto che la prof. CERUTTI è riuscita ad ottenere la preziosa collaborazione dell'Unione Valdostana Guide Alpine che si è dichiarata disponibile a fornire quelle osservazioni che spesso l'operatore glaciologico non riesce a raccogliere per le difficoltà di accesso ai bacini alimentatori. A tale associazione MALARODA propone, ed il CGI approva, che venga regolarmente spedito il periodico sociale.

Il *Presidente* segnala che nel corso dell'anno ha preso contatto con l'Assessorato per la Pianificazione del Territorio e Parchi Naturali della Regione Piemonte al quale è stata avanzata una richiesta di contributo per le attività del CGI svolte nell'ambito dell'arco alpino occidentale. Attività che, nell'immediato futuro, dovrebbero essere concentrate nell'avvio del Catasto Internazionale dei Ghiacciai e per il quale è necessario disporre di una costosa ripresa aerofotografica. L'assessore RIVALTA, persona sensibile ad ogni iniziativa culturale e scientifica riguardante il territorio piemontese, ha assicurato che la Regione avrebbe più facilmente concesso un contributo al CGI, nel quadro di una collaborazione quinquennale che dovrà condurre alla realizzazione di un Catasto regionale dei ghiacciai, desunto da quello internazionale ma con taglio e veste tipografica accessibili agli operatori che agiscono sul territorio regionale.

Contrariamente alle speranze però, il rapporto di collaborazione non potrà iniziare prima del 1982, mentre la prospettiva di un contributo annuo fisso da parte della Regione Piemonte è diventata irrealizzabile per una recente disposizione di legge.

Il *Presidente* ricorda ai presenti che nella seduta del 15 Giugno u.s. l'ing. MARAZIO aveva illustrato i termini di una convenzione stipulata tra l'ENEL e il CGI per il periodo 1981-1985 e che in seguito a ciò era stato richiesto a tutti di formulare eventuali programmi di ricerca. Fino ad oggi sono pervenuti programmi da parte di: GIORCELLI, per la revisione dei ghiacciai della Valtournanche; FEDERICI, per lo studio dei corpi glaciali della Valle Gesso (Cuneo); ZANON, per una ricerca quinquennale sulla Vedretta del Careser; SECCHIERI che, in collaborazione con VALENTINI, intende occuparsi del bilancio idrologico della Val d'Ultimo. Proposte interlocutorie, stimolate da CASTIGLIONI, hanno formulato anche i proff. MOSETTI di Trieste e PINNA di Pisa.

MALARODA e MARAZIO auspicano altre iniziative che dovranno essere presentate in un quadro unitario da elaborare nei prossimi mesi, e ricordano che nella convenzione è dato

ampio spazio a ricerche non solo glaciologiche, ma anche climatiche, idrologiche e morfologiche.

Il *Presidente* porge ai presenti, perché ne prendano visione, il testo dattiloscritto di una ricerca condotta da un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Fisica Cosmica del CNR di Milano, dell'Istituto per lo Studio della Dinamica delle Grandi Masse del CNR di Venezia e della IBM Italia di Mestre, dal titolo « Determination of the spectral signatures of a glacier ».

Il *Presidente* comunica che il dott. TARICCO sta facendo il quadro aggiornato della situazione dell'Archivio Fotografico di cui si sta occupando da circa un anno, dopo le dimissioni di LESCA. Poiché il lavoro è reso molto complesso per l'enorme numero di fotografie, terrestri e aeree, rimaste per anni da catalogare e per quelle catalogate ma in disordine o non reperibili, il *Presidente* suggerisce che al dott. TARICCO venga affiancato un gruppo di persone che valuti lo stato delle cose e proponga possibili soluzioni a breve termine. Il CGI, all'unanimità, designa CERUTTI, GIORCELLI e MORTARA membri della « Commissione Archivio Fotografico », che quanto prima dovrà riunirsi presso la sede del Comitato.

Il *Presidente* ricorda di aver disposto, in occasione delle dimissioni dell'ing. LESCA e nell'imminenza della scadenza del suo mandato, un riscontro della consistenza inventariale. Esso è stato effettuato dal Segretario Generale MORTARA e dal Tesoriere ARMANDO. Poiché non si è riusciti a trovare apparecchi o elementi di apparecchi corrispondenti a 18 numeri di inventario, ne è stata sollecitata all'ing. LESCA, che ne era il consegnatario, la consegna o, comunque, una denuncia che permettesse di regolarizzare l'inventario. Ai primi di Novembre l'ing. LESCA ha fatto pervenire fotocopia della denuncia di presumibile furto, da lui presentata in data 10.10.1981 al 1° Distretto di Polizia della Questura di Torino. Si può così dar avvio alla pratica di scarico inventariale, lamentando tuttavia una perdita di strumenti corrispondente ad un valore inventariale di L. 1.876.000 che rappresenta il 35 % del totale di inventario.

Il CGI nomina la seguente commissione incaricata di dar corso alla pratica, ai sensi del comma 3.1.A. delle « Istruzioni per la gestione del patrimonio CNR »: LESCA, MORTARA, ARMANDO, supplente GIORCELLI.

2. Comunicazioni del Segretario Generale.

MORTARA segnala che la Biblioteca sta avendo un incremento sensibile, grazie soprattutto agli scambi che sono attualmente una trentina. Ciò crea notevoli problemi di spazio, essenzialmente dovuti al gran numero di copie di volumi del Bollettino della 1ª e 2ª serie giacenti negli scaffali. Invita pertanto i presenti a segnalare indirizzi di Enti scientifici che siano interessati a ricevere serie pressoché complete del periodico, di cui la Segreteria curerà la spedizione.

Sono stati presi contatti con l'Istituto di Fotografia Alpina « Vittorio Sella » di Biella, custode di un ricchissimo archivio fotografico in cui diverso materiale è di estremo interesse per le ricerche glaciologiche.

3. Comunicazioni del Tesoriere.

ARMANDO riferisce brevemente sulla situazione finanziaria che, dal confronto con il bilancio preventivo fatto nel Giu-

gno scorso, appare soddisfacente anche se si impone sempre un controllo delle spese.

Intervengono per richieste di chiarimenti MALARODA e ZANON.

4. Comunicazioni del Presidente del Comitato di Redazione della Rivista.

MALARODA legge una lettera di elogio per la rivista scritta dal prof. PISSART, dell'Università di Liegi, che recentemente ha presentato una comunicazione di carattere glaciologico all'Istituto di Geologia di Torino.

Comunica che i prezzi per la stampa sono in continua lievitazione; l'ultimo aumento è stato del 20 % per cui una pagina della rivista verrà a costare L. 75 000. Il licenziamento per la stampa del 2° fascicolo del 1981, previsto per il 15 Novembre, è stato ritardato perché per quella data era pronta per la stampa una sola memoria. Attualmente il fascicolo è in corso di stampa con sei memorie, più la Campagna Glaciologica 1981. Gli Atti del Convegno AIQUA verranno invece pubblicati sul 1° fascicolo del 1982.

Anziché passare al successivo punto all'o.d.g., il CGI all'unanimità decide di anticipare la discussione dei punti 7 e 8.

7. Elezioni per scadenza di triennio.

Con il 31 Dicembre 1981 scade il mandato triennale del Presidente MALARODA e del Vicepresidente MARAZIO, che non sono più rieleggibili.

MALARODA propone la candidatura di CASTIGLIONI. Non essendo avanzate altre candidature il *Presidente* invita a procedere all'elezione a scrutinio segreto. L'esito della votazione è il seguente:

per la Presidenza (presenti e votanti 25): CASTIGLIONI 23, MARAZIO 1, ZANON 1;

per la Vicepresidenza (presenti e votanti 25): MIONI 23, CERUTTI 1, ZANON 1.

Pertanto CASTIGLIONI e MIONI sono eletti rispettivamente Presidente e Vicepresidente per il triennio 1982-1984.

8. Eventuali cooptazioni.

MALARODA propone la cooptazione del prof. G. C. CORTEMIGLIA, professore straordinario di Geografia, che ha collaborato con competenza alla buona riuscita della mostra sui ghiacciai svizzeri sia a Genova che a Torino, ha partecipato a spedizioni scientifiche nell'Antartide e nell'Artico, ed ha fornito inoltre la sua opera in favore della rivista del Comitato.

GIORCELLI propone la cooptazione del dott. C. SMIRAGLIA, docente presso l'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica di Milano, attivo operatore del CGI e membro del Comitato Scientifico del CAI.

Il CGI approva all'unanimità la cooptazione di CORTEMIGLIA e di SMIRAGLIA (1 astenuto) per il periodo 1982-1984.

5. Campagna Glaciologica 1981.

Sull'esito della Campagna 1981 riferiscono i tre Coordinatori. Per il Settore Alpi Piemontesi-Aostane, riferisce CERUTTI, 15 operatori hanno osservato 104 ghiacciai in 17 gruppi montuosi; 22 ghiacciai sono stati controllati strumentalmente, i

rimanenti per confronto fotografico. Ne sono risultati in progresso 26, in regresso 17, stazionari 25, incerti 36. È stata constatata una espansione più marcata e generalizzata nei gruppi montuosi più elevati, mentre ben 13 dei ghiacciai in regresso sono localizzati nella Val d'Ossola.

SMIRAGLIA, che sostituisce il Coordinatore per le Alpi Lombarde SAIBENE, rende noto che 10 operatori hanno osservato 30 ghiacciai, 12 dei quali controllati solo fotograficamente. Per i rimanenti, 8 sono risultati stazionari, 9 in avanzata (Ghiacciaio dei Forni +37 m), 1 in ritiro.

Per il Settore Triveneto, informa ZANON, sono stati controllati 41 ghiacciai da parte di 8 operatori: 16 sono risultati in progresso, 10 in ritiro e i rimanenti innevati, incerti o stazionari. Nell'insieme si è avuta una conferma dell'attuale tendenza al progresso dei ghiacciai di questo settore, nonostante che le condizioni meteorologiche dell'annata e soprattutto l'innevamento eccezionalmente scarso siano state particolarmente sfavorevoli al glacialismo.

ZANON informa inoltre che è in corso di esame, tra i Coordinatori, la possibilità di aggiornare il sistema di raccolta e di elaborazione dei dati glaciologici per maggiore uniformità con i criteri internazionali. A questo proposito MALARODA, quale Presidente del Comitato Redazionale della rivista, invita i Coordinatori a tener presente le esigenze tipografiche nella formulazione di una nuova scheda di rilevamento.

6. Catasto.

Come già accennato al 1° punto all'o.d.g., il *Presidente* ricorda che è ancora da avviare l'operazione Catasto per quanto riguarda il settore alpino occidentale.

Per il settore Alpi Centrali SMIRAGLIA e PARISI prevedono che la schedatura terminerà entro il 1983.

ZANON informa che per il settore triveneto sono state approntate dalla Commissione Catasto, riunitasi a Milano il 23 Ottobre 1981, e successivamente trasmesse alla Presidenza

per il loro inoltro a Zurigo, un centinaio di schede di ghiacciai dei gruppi Ortles-Cevedale e Adamello-Presanella, delle quali 50 sono state rilevate a cura della Provincia Autonoma di Bolzano. Tale Amministrazione, informa VALENTINI, prevede di terminare il catastamento entro il 1982.

ZANON informa che in una riunione tenutasi a Zurigo è stato fatto il punto sull'operazione Catasto Internazionale. Per le Nazioni in ritardo o in difficoltà di realizzazione sono stati proposti Catasti preliminari.

9. Applicazione dell'art. 6 del Regolamento (delegati delle Regioni).

Il *Presidente* ricorda che l'art. 6 del Regolamento prevede che la riconferma dei delegati delle Regioni sia subordinata ad una verifica da compiere ogni triennio sui contributi apportati dai diversi Enti locali all'opera del CGI. Poiché in epoca recente si è avuto solo il contributo offerto dalla Provincia Autonoma di Bolzano per il Catasto, e nella prospettiva di ottenere una ripresa del finanziamento da parte delle regioni Valle d'Aosta e Lombardia e un primo finanziamento della Regione Piemonte, il Comitato decide di rinviare la verifica alla fine del 1982, invitando nello stesso tempo i rappresentanti delle Regioni ad adoperarsi per inoltrare le necessarie richieste.

10. Varie ed eventuali.

Il *Presidente*, ricordando che è in uso la prassi dell'invio del periodico a studiosi che si sono distinti per il contributo dato al CGI e alla Glaciologia, ritiene che tale prassi debba venire codificata nello Statuto o nel Regolamento del CGI.

GIORCELLI informa che sta ancora attendendo le risposte dalle compagnie di assicurazioni da lui contattate per ottenere preventivi per la stipula di una nuova polizza di assicurazione per gli operatori.

Esauriti gli argomenti all'o.d.g. il *Presidente* ringrazia i presenti, formulando i migliori auguri per le imminenti festività natalizie e dichiara chiusa la seduta alle ore 14.